



АВТОР-ОПЕРАТОР
МИХАИЛ КЛУФМАЦ
ПРОИЗВОДСТВО
ВУФКУ

2 СЕНЕБЕРГ 2

Venerdì 15 luglio 2022 – Ore 21.30
PARCO DI VIA DANTE – GEMONA DEL FRIULI
Cineconcerto per la pace in Ucraina

**VESNOI / NAVESNI
A PRIMAVERA**

Venerdì 15 luglio 2022
Ore 21.30
PARCO DI VIA DANTE
GEMONA DEL FRIULI
In caso di pioggia, Cinema Sociale

Evento speciale
CINECONCERTO
PER LA PACE IN UCRAINA

Un capolavoro del cinema muto sovietico che narra la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera in Ucraina nel 1929. "Vesnoi" in russo, "Navesni" in ucraino, "A primavera" in italiano: un titolo che è – oggi – di vera speranza.

Con l'accompagnamento musicale dal vivo di

Ulrich Kodjo Wendt
fisarmonica

Anne Wiemann
sassofono, f auto

Ingresso: offerta libera

I fondi raccolti saranno devoluti a sostegno degli interventi di Caritas Italiana in Ucraina (Europa/Emergenza Ucraina).

Info: 3488525373 (anche whatsapp)

VESNOI / NAVESNI A PRIMAVERA

di Mikhail Kaufman
URSS 1929, 65'
Copia: Eye Filmmuseum, Amsterdam

Nel suo *Vesnoi*, un "cinepoema" più che un documentario, mirabilmente fotografato e abilmente montato, Mikhail Kaufman (operatore di *L'uomo con la macchina da presa* diretto dal fratello Dziga Vertov) ci fa vedere il passaggio dall'inverno ai primi segni della primavera: il risveglio della nuova vita in città e in campagna. Con la macchina da presa egli coglie "una natura di straordinaria bellezza, paesaggi urbani e industriali, i Kolkhoz e i Sovkhoz, la pioggia e la neve, il ghiaccio e il vento. Insuperato è il modo con cui filma le persone".

"Stupite, giocose e a volte comiche, le immagini e la musica si snodano attraverso le catastrofi naturali, lo stalinismo, il clero corrotto, gli animali in gabbia, gli innamorati sulle panchine, i bambini sui tricicli, i pezzi grossi fra gli atleti, i dolci che si mangiano da sé e i suonatori di fisarmonica che pedalano all'indietro..."

Il film è stato a lungo ritenuto perduto. Ma nel 1989 una copia è stata presentata al Festival del Cinema di Mosca. Nel 1999 l'Eye Filmmuseum di Amsterdam ha stampato un positivo 35mm a partire da un nitrato distribuito in Olanda negli anni Trenta dalla Film Liga. Nel 2004 *Vesnoi*, accompagnato da Wendt & Wiemann, è stato acclamato alla 23a edizione delle Giornate del Cinema Muto.

Immagine: Poster originale di Georgij e Vladimir Stenberg riprodotto in *Film Posters of the Russian Avant-Garde* (Taschen, 1995).

Un'iniziativa di


La Cineteca
del Friuli


LE GIOIELLE
DEL FRIULI


cinemazero


VICINNADIA


Città di Gemona
del Friuli


PRO GLEMONA

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO 2004 - CATALOGO

Retrospectiva "Dziga Vertov: Le fabbriche del reale/The Factoreis of Facts

Prog. 15

EVENTO MUSICALE / SPECIAL MUSICAL PRESENTATION

VESNOI / NAVESNI / [A PRIMAVERA / IN SPRING] (VUFKU, Kievskaya Fabrika, Kiev, USSR 1929)

Dir/ph: Mikhail Kaufman; *asst:* Suiko, Norochov, Nikolai Bykov; *premiere:* 25.10.1930 (Moscow? Kiev?), 4.1.1931 (Berlin-Halensee, Rote Mühle); 35mm, 1527 m., 67' (20 fps), Nederlands Filmmuseum. (Positivo del 1999 ricavato da una copia nitrato distribuita in Olanda dalla Film Liga e recentemente completato con scene tagliate (censurate?) ritrovate al Nederlands Filmmuseum. / 1999 positive print, from a nitrate print distributed in the Netherlands in the 1930s by Film Liga. Recently completed with [previously censored?] outtakes found at the NFM.)

Musica dal vivo di / Live music by Ulrich Kodjo Wendt & Anne Wiemann.

Il saggio filmico di Mikhail Kaufman *Vesnoi* (A primavera), è quasi un gemello di *Cheloveks kinoapparatom* (L'uomo con la macchina da presa) di Dziga Vertov (1928-'29), a cui Kaufman prese parte in veste di cameraman. Durante la post-produzione di *Chelovek*, i due si erano scontrati per via della pressione imposta dall'amministrazione cinematografica: Mikhail rimproverava a Vertov di aver ceduto subito ad un compromesso accettando di consegnare il film prima che fosse pronto per la proiezione, così non lavorarono mai più insieme e da quel momento Mikhail si dedicò solo ai suoi film. Il primo fu proprio *Vesnoi*, girato in Ucraina nella primavera del 1929.

In questo film Mikhail Kaufman rappresenta la lotta della gente con il disgelo e coglie il polso del risveglio della natura tramite immagini di vita quotidiana in città ed in campagna. Da tempo gli esperti giudicano il risultato un capolavoro. Joris Ivens affermò che "[Mikhail] unisce l'acido rigore di Vertov con l'approccio umanistico di Cavalcanti." Esfir Shub si rallegrò che la macchina da presa di Kaufman avesse catturato "una natura straordinariamente bella, paesaggi urbani ed industriali, i Kolkhoz ed i Sovkhoz, la pioggia e la neve, il ghiaccio ed il vento. Resta peraltro insuperato il modo in cui riprese le persone." Anche il fratello Dziga lo lodò, in una lettera ad El Lissitzky: "Ha fatto molto bene con il materiale di *Vesnoi*, prendendo *Chelovek s kinoapparatom* a modello." Un complimento, benché ambiguo, dopo l'allontanamento intercorso tra i fratelli. Kaufman voleva che la lotta contro le forze della natura fosse vista come una parabola per la lotta comunista, come nota Eric Barnouw (nel suo libro *Documentary. A History of the Non-Fiction Film*, Oxford, 1983, p. 69): "Presentando la distruzione primaverile portata dalla pioggia e dalle inondazioni, preliminari della rinascita, Kaufman fa della primavera una metafora della rivoluzione. I brani relativi a questo tema, in cui la religione è vista come una deformazione del simbolismo della primavera, all'estero vennero in genere tagliati." Tra le sequenze tagliate c'erano anche le scene delle donne ubriache al cimitero.

Kaufman era meno teorico di Vertov, il che non implica che i suoi film mancassero di concetto. Al contrario, l'approccio di Kaufman si basava su un metodo rigoroso esposto nel suo saggio (l'unico pubblicato), "Analisi del film", ricco di esempi da *Vesnoi* (si veda la traduzione inglese nel capitolo "The Last of the Kinocs", in *Lines of Resistance: Dziga Vertov and the Twenties* a cura di Yuri Tsivian. - THOMAS TODE

La musica

Verso il 2000, Rasmus Gerlach e Thomas Tode, appassionati di cinema, mi contattarono, in qualità di compositore di musiche da film, per sapere se potevo interessarmi la creazione di una colonna sonora per un poetico film sperimentale girato nel 1929. Avendo trovato *Vesnoi*, di Mikhail Kaufman, fratello di Dziga Vertov, ricco di ispirazione, mi misi a lavorarci su con Anne Wiemann, che aveva già collaborato con me alla musica per *Im Juli* (In luglio), il film diretto nel 2000 da Fatih Akin (vincitrice dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino edizione 2004 con *Gegen die Wand / Head-on*). Dapprima abbiamo eseguito la musica per *Vesnoi* dal vivo, con il sassofono, il flauto, i loops e l'organetto, cercando di creare un dialogo tra il ritmo delle immagini e la nostra musica. Stupite, giocose ed a volte comiche, le immagini e la musica si snodano attraverso le catastrofi naturali, lo stalinismo, il clero corrotto, gli animali in gabbia,

gli innamorati sulle panchine, i bambini sui tricicli, i pezzi grossi fra gli atleti, i dolci che si mangiano da sé ed i suonatori di fisarmonica che pedalano all'indietro...

È stato divertente, un vero *tour de force*, un'avventura impressionante, tanto più che la versione con cui ci siamo trovati a lavorare non era la stessa da noi accompagnata in musica quella prima sera. Ce ne siamo accorti, ma abbiamo continuato a suonare, in un volo alla cieca attraverso un territorio sconosciuto ed affascinante. Questa versione di *Vesnoi* si è rivelata la nostra preferita, più selvaggia e satirica com'è rispetto all'altra, oltre che di circa un quarto d'ora più lunga. Così, da quella volta, cerchiamo sempre di presentare la versione lunga di *Vesnoi*. – ULRICH KODJO WENDT

Mikhail Kaufman's film-essay Vesnoi (In Spring, USSR 1929) is almost like a twin brother to Dziga Vertov's Man with a Movie Camera (USSR 1928/29), on which he worked as a cameraman. During the post-production of Man with a Movie Camera they became alienated over the issue of succumbing to pressure from the film administration. Mikhail reproached Vertov for compromising too easily by delivering the film to them before it was ready for screening. They never worked on a film together again. From now on, Mikhail would work only on his own films. The first one was Vesnoi, shot in the Ukraine in the spring of 1929. In Vesnoi Mikhail Kaufman pictures the struggle of people against the thawing of the snow, and takes the pulse of waking nature via images of daily life in the town and countryside. Experts have long rated the film a masterpiece. Joris Ivens attested that "he [Mikhail] combines the acid rigorousness of Vertov with the humanistic approach of Cavalcanti". Esfir Shub rejoiced that Kaufman's camerawork captured "exceptionally beautiful nature, urban and industrial surroundings, the Kolkhozs and Sovkhozs, snow and rain, frost and wind: Unsurpassed, however, is the way in which he filmed the people." Even his brother Dziga praised him, in a letter to El Lissitzky: "He succeeded quite well with material from Spring, adapting Man with a Movie Camera as his model." Quite a (back-handed) compliment, after the alienation of the brothers.

Kaufman wanted the struggle against the forces of nature to be viewed as a parable for the struggle of Communism, as Eric Barnouw tells us (in his book Documentary. A History of the Non-Fiction Film, Oxford, 1983, p.69): "Portraying the springtime devastation of rain and flood — preliminaries to rebirth — Kaufman makes spring a metaphor for revolution. Portions dealing with this theme, in which religion is seen as a distortion of the symbolism of spring, were generally excised abroad." Among these outtakes were the scenes of drunken women at the graveyard.

Kaufman was less of a theorist than Vertov, which does not mean his films lack in conception. On the contrary — Kaufman's approach was based on a rigorous method laid out in his (sole published) essay, "Film Analysis", with many examples from Vesnoi (see the translation of this essay in the chapter "The Last of the Kinocs", in Yuri Tsivian's Lines of Resistance: Dziga Vertov and the Twenties). – THOMAS TODE

THE MUSIC: At the beginning of the 2000s, film enthusiasts Rasmus Gerlach and Thomas Tode contacted me as a film composer, asking if I would be interested in creating a soundtrack for a poetic experimental film shot in 1929. I found In Spring, by Mikhail Kaufman, the brother of Dziga Vertov, very inspiring. So I started to work on it with Anne Wiemann, my collaborator on the score for Im Juli (In July), the 2000 film directed by Fatih Akin (winner of the Golden Bear at the 2004 Berlin Film Festival for her film Gegen die Wand / Head-on). We first performed the music for In Spring live, with saxophone, flute, loops, and diatonic accordion (organetto). We tried to establish a dialogue between the rhythm of the pictures and our music. Wondering, playful, and sometimes comical, film and music dance through natural catastrophes, Stalinism, corrupt clergy, animals behind bars, lovers on benches, children on tricycles, big-shot athletes, cakes that eat themselves, and accordion players bicycling in reverse...

It was fun, and a tour de force – an overwhelming adventure. Even more so, as the version we got to work with was not the same as the one we accompanied shown on the screen that first evening. We noticed – and just continued playing, a blind flight across unknown and fascinating territory. This version of In Spring turned out to be our favorite, more wild and satirical than the other. And about a quarter of an hour longer. Since this experience, we always try to get the long version of In Spring. – ULRICH KODJO WENDT